

Proposta di modifica per la consultazione

Grado di consolidamento

- Informazione preliminare
- Risultato intermedio
- Dato acquisito

Stato della procedura

Scheda attualmente in vigore:

Adozione del Consiglio di Stato: 14.3.2001

Entrata in vigore: 3.6.2002

Approvazione federale: 24.9.2003

Progetto per la consultazione: 23.5-24.6.2011

Istanze responsabili

Sezione dello sviluppo territoriale

Istanze con compiti da svolgere

- Commissione regionale dei trasporti del Luganese (CRTL)
- Ente regionale per lo sviluppo del Luganese (ERS-L)
- Sezione della mobilità
- Comuni interessati

Obiettivi del Piano direttore

11, 9, 12, 15, 16, 17, 18

Schede correlate

P2, R1, R6, R7, R8, R9, M3



Sfondo grigio:
parti rilevanti per la
consultazione

I. Situazione, problemi, sfide	<p>La presente scheda di coordinamento definisce la strategia generale per l'ordinamento e lo sviluppo territoriale dell'agglomerato del Luganese all'orizzonte del degli anni 2025-30.</p> <p>Essa serve anche da inquadramento per le proposte infrastrutturali definite dal Piano regionale dei trasporti del Luganese (PTL, scheda M3), garantendo quindi uno sviluppo coordinato fra insediamenti e mobilità.</p> <p>La scheda sul COTAL è stata adottata dal Consiglio di Stato nel 2001 sulla base dell'omonimo studio, concluso nel 1996, e del Piano dei trasporti dell'agglomerato luganese (PTA, 1998). Il presente aggiornamento tiene conto di queste basi e di studi successivi, elaborati in particolare nell'ambito della politica federale degli agglomerati, tra cui il primo Programma di agglomerato del Luganese, del 2007 (v. cap. 5).</p> <p>L'agglomerato del Luganese, polo economico cantonale (v. scheda R1), rappresenta una delle principali realtà urbane nazionali la cui crescita socio-economica è iniziata negli anni '60, non da ultimo grazie alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali le quali hanno oggi raggiunto in maniera evidente il loro limite di capacità e necessitano ora di importanti investimenti per il loro rinnovamento.</p> <p>A partire dall'ipotesi che i fattori che hanno determinato la crescita negli ultimi decenni possano perdurare almeno anche per i prossimi 15 anni, appare necessario definire un modello di organizzazione territoriale e delle modalità operative sulla cui base orientare gli investimenti infrastrutturali necessari a governare lo sviluppo che attende il Luganese e nel contempo porre le basi per uno sviluppo ordinato del territorio, specialmente nel fondovalle e sulle colline pedemontane.</p> <p>Questo significa in particolare affrontare nei prossimi decenni le seguenti sfide prioritarie a livello di sviluppo territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none">- rafforzare il carattere urbano nelle parti centrali strategiche dell'agglomerato, dove concentrare la crescita dei posti di lavoro e dare priorità allo sviluppo delle nuove infrastrutture di mobilità;- preservare le qualità insediative residenziali delle aree suburbane collinari, da salvaguardare rispetto ai possibili impatti negativi della mobilità anche tramite un'integrazione adeguata nel sistema di trasporto pubblico urbano;- tutelare le qualità territoriali e paesaggistiche delle aree periurbane dell'agglomerato, favorendo un insediamento estensivo di qualità in un disegno paesaggistico e di gestione territoriale d'insieme;- definire una strategia di finanziamento adeguata per le infrastrutture necessarie a sostenere lo sviluppo ipotizzato. <p>Oltre al Piano direttore e al Programma d'agglomerato, il contesto per affrontare tale processo di trasformazione territoriale si completa con altre politiche settoriali che andranno coordinate fra di loro, in particolare la nuova politica regionale (promozione economica) e la riforma istituzionale dei Comuni.</p>
---------------------------------------	---

2. Indirizzi	<p>2.1 Indirizzi generali</p> <p>a. Modello territoriale (schede correlate: R1) Sostenere il ruolo dell'agglomerato del Luganese quale centro di importanza nazionale, allo scopo di migliorare l'integrazione del Cantone nella rete delle città svizzere, lombarde ed europee e di promuovere la competitività della Città-Ticino quale sistema policentrico.</p> <p>b. Insedimenti (schede correlate: R6, R7, R8, R10)</p> <ul style="list-style-type: none">- Contenere e orientare lo sviluppo degli insediamenti all'interno dell'agglomerato secondo un disegno unitario strutturato in aree funzionali.- Promuovere la riqualifica urbanistica, la multifunzionalità e la densificazione in relazione alle infrastrutture di mobilità.- Migliorare il coordinamento territoriale tra luoghi di residenza e luoghi di lavoro per migliorare la mobilità generale.- Concentrare lo sviluppo economico nelle aree strategiche, coordinandolo con i principali investimenti infrastrutturali. <p>c. Paesaggio e spazi aperti (schede correlate: P1, P2, P7, P8, P9, R9)</p> <ul style="list-style-type: none">- Tutelare e valorizzare il paesaggio e gli spazi aperti a vocazione ricreativa, da integrare con la protezione della natura, l'uso agricolo e la gestione del bosco.- Promuovere e garantire la molteplicità d'usi e funzioni delle rive lacustri. <p>d. Mobilità (schede correlate: M1, M2, M6, M7, M10)</p> <ul style="list-style-type: none">- Migliorare i collegamenti esterni e interni all'agglomerato e promuovere misure di mobilità capaci di incentivare la complementarità e un'equilibrata ripartizione modale tra i diversi mezzi di trasporto.- Realizzare la rete tram-treno quale perno infrastrutturale prioritario dello sviluppo dell'agglomerato. <p>e. Ambiente (schede correlate: VI)</p> <ul style="list-style-type: none">- Il coordinamento tra mobilità e insediamenti tiene conto anche dell'obiettivo di ridurre il carico ambientale. <p>f. Governance regionale e finanziamenti</p> <ul style="list-style-type: none">- Potenziare le strutture e le istituzioni regionali di supporto allo sviluppo dell'agglomerato nel suo insieme.- Rafforzare la collaborazione fra i Comuni.- Istituire un fondo per la pianificazione, progettazione e realizzazione degli interventi infrastrutturali di interesse regionale.
---------------------	---

2. Indirizzi	<p>2.2 Perimetro e aree funzionali</p> <p>a. Perimetro L'agglomerato luganese ai sensi delle presente scheda è costituito dai Comuni posti tra il Monte Ceneri e la sponda settentrionale del Ceresio.</p> <p>b. Aree funzionali L'agglomerato è suddiviso in aree funzionali, secondo le seguenti categorie: centro; aree suburbane strategiche; aree suburbane; aree periurbane. (cfr. Allegato I)</p> <ul style="list-style-type: none">- Il <i>Centro</i> riveste un ruolo chiave nell'ottica di uno sviluppo centripeto dell'insediamento. Qui si postula una crescita in termini assoluti importante della popolazione residente.- Le <i>Aree suburbane strategiche</i> rivestono anch'esse un ruolo chiave nell'ottica di uno sviluppo centripeto dell'insediamento. Qui si postula una concentrazione della crescita degli addetti in termini assoluti, come pure della popolazione residente, per concretizzare funzionalmente la centralità multipolare fra la Città ed il Piano del Vedeggio.- Le <i>Aree suburbane</i> sono le principali aree di supporto al centro, in particolare per la residenza e per le principali funzioni di svago di prossimità, ma anche quale complemento alle aree di attività. Vanno tutelate per qual che riguarda gli impatti causati dalla mobilità e, laddove necessario, riqualificate nel contesto di investimenti infrastrutturali. Qui si postula una crescita in termini assoluti importante della popolazione residente.- Le <i>Aree periurbane</i> sono i comparti estensivi a vocazione prevalentemente residenziale, caratterizzati da ampie superfici verdi e boschive.
---------------------	---

2. Indirizzi	2.3 Indirizzi per le singole aree funzionali		
Denominazione	Categoria	Vocazione	
1 Città Bassa	centro	Fulcro e luogo di riferimento e di identificazione dell'agglomerato, con funzioni aventi un carattere di unicità anche a livello cantonale.	
2 Città Alta	area suburbana strategica	Area plurifunzionale a forte densità, di carattere urbano.	
3 Porta Nord	area suburbana strategica	Area specializzata per attività sportive, culturali, di servizio e lavorative.	
4 Porta Sud	area suburbana strategica	Area lavorativa e di servizio di supporto al centro.	
5a Basso Vedeggio	area suburbana strategica	Area caratterizzata in particolare dalle funzioni lavorative, con un contesto residenziale pedemontano.	
5b Medio Vedeggio	area suburbana	Area a contenuto misto, con accento di insediamenti industriali e artigianali.	
6a Collina Nord	area suburbana	Versante montano e pedemontano prevalentemente residenziale.	
6b Collina Nord/Ovest	area suburbana	Area plurifunzionale, con contenuti misti sviluppati lungo Via S. Gottardo.	
7a Collina Centrale	area suburbana	Area residenziale pedemontana e collinare.	
7b Collina d'Oro	area suburbana	Area residenziale collinare con importanti funzioni di svago (Pian Casoro).	
8 Brè	area suburbana	Area residenziale pedemontana e collinare prevalentemente residenziale.	
9 Basso Malcantone	area suburbana	Area suburbana prevalentemente residenziale, con importanti funzioni di svago.	
10 Alto Vedeggio	area periurbana	Area periurbana prevalentemente residenziale e funzioni lavorative raggruppate lungo il fondovalle.	
11 Capriasca	area periurbana	Area periurbana prevalentemente residenziale.	
12 Valle del Cassarate	area periurbana	Area periurbana prevalentemente residenziale.	
13 Alto Malcantone	area periurbana	Area periurbana a prevalenza residenziale e persistenza di attività agricole.	
14 Medio Malcantone	area periurbana	Area periurbana a prevalenza residenziale e persistenza di attività agricole.	
15 Arbostora	area periurbana	Area periurbana prevalentemente residenziale, con funzioni di svago estensivo.	

<p>3. Misure</p>	<p>Una proposta relativa all'aggiornamento di questo capitolo sarà elaborata nella seconda fase dei lavori relativi all'allestimento del PAL2 che sarà incentrata sulle misure vere e proprie (di tipo infrastrutturale e di tipo territoriale-pianificatorio).</p> <p>Essa sarà sottoposta ad un'ulteriore consultazione ai sensi dell'art. 15 LALPT a fine 2011-inizio 2012.</p>
<p>4. Compiti</p>	<p>4.1 Livello cantonale</p> <p>La <u>Sezione dello sviluppo territoriale (SST)</u>:</p> <ol style="list-style-type: none"> garantisce il coordinamento con le misure territoriali ed infrastrutturali di competenza del <u>Cantone</u> e della <u>Confederazione</u>; promuove il coordinamento tra i comuni e ne verifica il risultato nell'ambito delle sue competenze di esame dei Piani regolatori. <p>4.2 Livello intercomunale</p> <p>La <u>Commissione regionale dei trasporti del Luganese (CRTL)</u>:</p> <ol style="list-style-type: none"> allestisce il Programma di agglomerato con il sostegno del <u>Cantone</u>; affianca il <u>Cantone</u> nel promuovere l'attuazione dei provvedimenti di competenza cantonale. <p>L'<u>Ente regionale per lo sviluppo del Luganese (ERS-L)</u>:</p> <ol style="list-style-type: none"> integra e consolida nei suoi strumenti operativi gli obiettivi della presente scheda di coordinamento e del Programma di agglomerato; istituisce un fondo infrastrutturale regionale e ne definisce le modalità di gestione. In tale processo coinvolge il <u>Cantone</u> e la <u>CRTL</u>. <p>4.3 Livello comunale</p> <p>I <u>Comuni</u>:</p> <ol style="list-style-type: none"> partecipano all'aggiornamento del Programma d'agglomerato per il tramite della <u>CRTL</u>; coordinano le rispettive pianificazioni e adeguano i loro PR alle indicazioni del Piano direttore, come pure del Programma d'agglomerato; si adoperano per intraprendere tempestivamente i passi necessari per la realizzazione degli interventi di loro competenza; dove necessario collaborano con la <u>SST</u>, con la <u>CRTL</u> e con gli <u>altri comuni interessati</u> alla realizzazione di approfondimenti pianificatori.

5. Documenti di riferimento e allegati	<p><u>Rapporti esplicativi</u> (ordine cronologico decrescente)</p> <p>Programma d'agglomerato del Luganese, 2007</p> <p>Piano di indirizzo urbanistico del comprensorio di Trevano (PICT), Rapporto finale, novembre 1999 (con la relativa planimetria in scala 1:2000)</p> <p>Piano dei trasporti dell'agglomerato luganese (PTA); Allegati al Rapporto la fase, luglio 1998</p> <p>Piano dei trasporti dell'agglomerato luganese (PTA); Rapporto la fase, luglio 1998</p> <p>Concetto di organizzazione territoriale dell'agglomerato luganese (COTAL), Rapporto finale la fase, febbraio 1996</p> <p><u>Altri documenti</u></p> <p>COMMISSIONE REGIONALE DEI TRASPORTI DEL LUGANESE (CRTL): Lo sviluppo della regione urbana del Luganese nell'era della globalizzazione e della metropolizzazione (a cura di: Angelo Rossi), aprile 2008</p> <p>DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - COMMISSIONE REGIONALE DEI TRASPORTI DEL LUGANESE (CRTL): Piano dei trasporti del Luganese. Piano della viabilità del polo luganese (PVP), Rapporto finale, settembre 2007.</p> <p>DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO, DIVISIONE DELL'AMBIENTE, SEZIONE PROTEZIONE ARIA ACQUA E SUOLO, UFFICIO PROTEZIONE ARIA, Piano di risanamento dell'aria 2007-2016, Bellinzona, giugno 2007.</p> <p>DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO, DIVISIONE DELL'AMBIENTE, SEZIONE PROTEZIONE ARIA ACQUA E SUOLO, UFFICIO PROTEZIONE ARIA, Piano di risanamento dell'aria del Luganese. Piano dei trasporti del Luganese, Bellinzona, ottobre 2002.</p> <p>REPUBBLICA E CANTONE TICINO E COMMISSIONE REGIONALE DEI TRASPORTI DEL LUGANESE, Programma d'agglomerato del Luganese, Bellinzona, 2007.</p>
---	--

Allegato I: Comparti ed aree funzionali del Luganese

